



UFFICIO D'AMBITO TERRITORIALE DELLA PROVINCIA DI VARESE
VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
N. 42 DEL 28 GIUGNO 2021

OGGETTO:	PRESA D'ATTO MANCATO OTTEMPERAMENTO DEL COMUNE DI CASORATE SEMPIONE IN MATERIA DI VERSAMENTO ACCANTONAMENTI CIPE (LEGGE 388/2000) ED AZIONI CONSEGUENTI
-----------------	--

La presente seduta «a distanza» è avvenuta «nel rispetto dei criteri di trasparenza e tracciabilità» definiti dal Presidente F.F. del C.d.A. e si è utilizzato un sistema informatico in grado di «identificare con certezza i partecipanti». È stata assicurata la regolarità nello svolgimento della seduta e si è data adeguata pubblicità alla riunione che, a norma dell'art. 97 del Tuel, è stata verbalizzata dal Direttore Generale anch'esso collegato in videoconferenza.

L'anno **duemilaventuno** addì **ventotto** del mese di **giugno** alle ore **12.00**, in videoconferenza, regolarmente convocato dal Presidente ai sensi dell'art. 9 dello Statuto, si è riunito il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Speciale "Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese".

All'appello risultano:

Cognome e Nome	Carica	Presenti	Assenti
DEL TORCHIO RICCARDO	PRESIDENTE	X	
FAVARON EDOARDO	VICE PRESIDENTE	X	
CERIANI CLAUDIO	COMPONENTE	X	
SARTORIO PAOLO	COMPONENTE	X	
ARANCIO DAVIDE	COMPONENTE		X
ARIOLI CARLA	DIRETTORE	X	
Presenti – Assenti		4	1

Esaurita la presentazione e la discussione dell'argomento all'ordine del giorno.

RICHIAMATI:

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" e sue successive modifiche e integrazioni;

- la Legge della Regione Lombardia 12 dicembre 2003, n. 26 “Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche” e sue successive modifiche e integrazioni (con particolare riferimento alle leggi della Regione Lombardia 27 dicembre 2010, n. 21 e 26 novembre 2014, n. 29);
- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, “Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali, e sue successive modifiche e integrazioni;
- l’art. 3 bis del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito in legge dalla legge di conversione 14 settembre 2011, n. 148, e sue successive modifiche e integrazioni;
- il R.R. n. 18 del 12 febbraio 2003;
- lo Statuto dell’Ufficio d’Ambito, approvato con delibere del Consiglio di amministrazione dell’Ufficio d’Ambito P.V. 17 del 20/02/2015 e del Consiglio Provinciale P.V.4 del 24/04/2015, articoli 14 e 15;

RITENUTA la propria competenza ai sensi del combinato disposto degli artt. 42 e 48 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, avente ad oggetto “Testo Unico delle leggi sull’Ordinamento degli enti locali”;

RICHIAMATE le seguenti deliberazioni del CdA:

- P.V. 37 del 4 dicembre 2009 del Consorzio ATO avente ad oggetto: “Ricognizione della situazione sugli “accantonamenti Cipe ex lege 388/2000”. Valutazioni in merito”
- P.V. 13 del 26/09/2011, avente ad oggetto: “applicazione della direttiva 91/27/CEE concernete il trattamento delle acque reflue urbane- infrazione 2009/2034 - stralcio programma degli interventi fognatura e depurazione a breve termine”, con cui si deliberava di procedere alla verifica e al richiamo dei fondi accantonati presso i bilanci comunali ai sensi della legge 388/2000;
- P.V. 5 del 22/02/2012 avente oggetto: “illustrazione relativa alla ricognizione degli “accantonamenti CIPE ex l. 388/2000”. Valutazioni in merito al richiamo”.
- P.V. 20 del 10/06/2013 avente oggetto: “accantonamenti CIPE ex lege 388/2000”. Indirizzi relativi al richiamo”.
- P.V. 23 del 01/08/2013 avente oggetto: " accantonamenti CIPE ex lege 388/2000 – valutazione criticità."
- P.V. 17 del 19/5/2014 avente oggetto: “accantonamenti CIPE: aggiornamento sulle riscossioni e modalità di intervento verso i comuni inadempienti”;
- P.V. 8 del 16/02/2015, avente ad oggetto: “accantonamenti CIPE: aggiornamento sulle riscossioni ed ulteriore modalità di intervento verso i Comuni inadempienti”;
- P.V. 60 del 02/12/2016, avente ad oggetto: " rendicontazione attuale degli accantonamenti ex Cipe”;
- P.V. 64 del 12/12/2016, avente ad oggetto: " accantonamenti Cipe: valutazione azioni da intraprendere”;
- Le deliberazioni del CdA tutte, aventi ad oggetto le definizione – e la sottoscrizione - degli accordi tra l’Ufficio d’Ambito di Varese e i rispettivi Comuni e/o società responsabili dei depuratori, in merito ad interventi in infrazione europea o su infrastrutture, depuratori, reti fognarie, meglio citate nella relazione tecnica di cui al punto seguente: P.V. 23 del 10/06/2014 (Golasecca – impianti di depurazione di Bizzorra e Persualdo), P.V. 43 del 24/11/2014 (Golasecca - impianti di depurazione di Bizzorra e Persualdo - varianti in corso d’opera ex art.132 del D.lgs. 163/06), P.V. 35 del 11/09/2014 (Gazzada Schianno), P.V. 36 del 11/09/2014 (Società Verbano spa), P.V. 27 del 22/04/2015 (Società Verbano Spa), P.V. 28 del 22/04/2015 (Comune di Brebbia e l’ente attuatore Società Verbano Spa), P.V. 29 del 22/04/2015 (Società Olona S.p.A.), P.V. 58 del 16/11/2015 (Comune di Sesto Calende).
- la deliberazione del Consiglio Provinciale P.V. 2 del 22/01/2016 avente oggetto: "servizio idrico integrato dell’ato di Varese - atto di indirizzo e principali obiettivi per il periodo 2016/2017”;

- la deliberazione del Consiglio Provinciale P.V. 7 del 18/01/2017 avente oggetto: "servizio idrico integrato: atto di indirizzo e principali obiettivi per il 2017";
- la deliberazione del Consiglio Provinciale P.V. 65 del 30/11/2017 avente oggetto: "servizio idrico integrato nell'ambito ottimale della provincia di Varese - atto di indirizzo e rimodulazione tempistiche;

RICHIAMATE inoltre le seguenti deliberazioni in materia di piano d'ambito e di infrazioni europee, al cui finanziamento sono destinati gli importi riscossi dall'Ufficio d'Ambito di Varese a titolo di accantonamenti CIPE:

- P.V. 20 del 18/04/2014 del Commissario Straordinario della Provincia di Varese, con cui è stato approvato il Piano d'Ambito, comprensivo del Piano Stralcio, contenente gli interventi prioritari da realizzare con gli accantonamenti CIPE;
- P.V. 14 del 12/05/2014 del Cda avente ad oggetto: infrazioni europee aggiornate;
- P.V. 21 del 10/06/2014 del Cda ("aggiornamento infrazioni europee"), con cui si è preso atto degli aggiornamenti riferiti agli interventi nei Comuni di Cadrezzate, Gazzada Schianno e Golasecca, inseriti da Regione Lombardia nel monitoraggio Sistema Sire, e riguardanti le ulteriori situazioni di pre-contenzioso rispetto a quelle già ricomprese nel "Piano Stralcio" quale parte integrante del Piano d'Ambito;
- P.V. 22 del 10/06/2014 del Cda avente oggetto: Piano Stralcio: analisi progettazioni relative ad agglomerati in infrazione europea da finanziare con accantonamenti CIPE già in cassa;
- P.V. 34 del 30/07/2014 del Commissario Straordinario avente oggetto: aggiornamento delle procedure di infrazione ai sensi della Direttiva Europea 91/271/CEE e conseguente aggiornamento del Piano Stralcio approvato con Delibera del Commissario Provinciale PV 20 del 18 aprile;

CONSIDERATO che gli accantonamenti indicati in oggetto sono finalizzati per le infrastrutture idriche contenute nei "Piani Stralcio" che prevedevano interventi indispensabili per l'adempimento degli obblighi comunitari in materia di fognatura, collettamento e depurazione, ossia una pianificazione funzionale per l'adeguamento dell'ambito territoriale alle direttive Europee 91/271 e 91/676 CEE;

RICHIAMATA la deliberazione n. 10 del 19/04/2017 con la quale il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad approvare una bozza di accordo relativo alla rateizzazione delle somme debitorie in capo ai Comuni/Società di Gestione;

CONSIDERATA la normativa di riferimento contenuta nell'art. 141, comma 4, e nell'art. 144, comma 17, della L. n. 388/2000 (Finanziaria 2001) che rimette alla competenza provinciale la predisposizione e l'attuazione del programma di interventi definiti urgenti e a stralcio. Gli accantonamenti servono dunque a finanziare tali interventi;

CONSIDERATO inoltre che:

- in attuazione della normativa poc'anzi richiamata, con delibera n. 23/2001 il CIPE ha fornito degli indirizzi sull'utilizzo delle risorse destinate ai Piani Stralcio, precisando tra l'altro che le risorse individuate per l'attuazione di questi programmi sono poste a disposizione dell'Autorità d'ambito/Provincia;
- con la delibera CIPE 93/2001 è stata approvata la possibilità di applicare un aumento delle tariffe fognatura per il quinquennio 2001-2005 fino al 20%, finalizzato a finanziare i suddetti Piani Stralcio;

la delibera CIPE n. 52 del 2001 prevedeva per il parziale finanziamento dei programmi stralcio del Piano d'Ambito di cui all'art. 141 della legge 388/2000, un aumento cumulato delle tariffe di fognatura e depurazione fino alla misura massima del 20% (con limite annuale massimo nella misura del 5%). La Provincia di Varese allora approvò con proprie deliberazioni i seguenti aumenti:

- P.V. 492 del 27/11/2001 un aumento tariffario del 5% per l'anno 2002;
- P.V. 333 del 24/09/2003 un incremento tariffario del 10% per l'anno 2003;

- P.V. 236 del 15/06/2004 un incremento tariffario del 15% a decorrere dall'anno 2004 e sino al 2012 fino all'approvazione del Piano d'Ambito *in itinere*.

ASSODATO che:

- gli aumenti delle tariffe vengono riscossi dai gestori (o dai Comuni in caso di gestioni in economia) e devono essere messi a disposizione degli enti attuatori dei Piani Stralcio;
- le somme in questione sono state quindi applicate dai Comuni in bollettazione, nei confronti dell'utenza, a titolo di maggiorazione solo su fognatura e depurazione, e i Comuni sono tenuti a trattenere ed accantonare, nei propri residui di bilancio, in appositi capitoli, le relative somme via via riscosse nei diversi anni, per poi riversarle all'ATO.

CONSIDERATA la seguente successione di fatti:

- con nota prot. 1765 del 15/02/2016, il Comune di Casorate Sempione dichiara all'Ufficio d'Ambito, dopo aver certificato e pagato le quote ex CIPE per gli anni 2010-2012 per un importo di € 34.880,78=, l'impossibilità di comunicare la quantificazione complessiva dell'accantonamento CIPE a titolo di fognatura e di depurazione relativo agli anni 2002-2009, e che tale impossibilità era dovuta alla vertenza in corso con l'allora gestore AMSC SpA;
- nella stessa, il Comune informa di aver provveduto, al fine di rispettare le normative vigenti in merito, a versare a mero titolo di acconto per gli anni mancanti un importo di € 15.000, 00, in data 11/02/2016;
- ritenendo la suddetta somma di acconto di € 15.000,00 assolutamente non sufficiente a coprire l'intero periodo 2002-2009, l'Ufficio d'Ambito invia diverse comunicazioni al fine di sollecitare sia il trasferimento dei dati mancanti- attraverso i diversi ruoli dell'idrico, necessari per il calcolo degli accantonamenti, che il pagamento di quanto dovuto (nello specifico: nota prot. 1187 del 04/03/2020 che riepiloga nel merito la situazione di fatto; nota prot. 2502 del 08/06/2020 che chiede riscontro alla precedente, facendo presente la necessità di dover relazionare alla Guardia di Finanza che già stava verificando per conto della Corte dei Conti gli introiti nel tempo avvenuti);
- non avendo ricevuto alcun tipo di riscontro da parte del Comune, l'ATO procede con una diffida a fornire i dati e provvedere al dovuto pagamento datata 07/09/2020, nota prot. 4265.
- si giunge a concordare un incontro, seppur virtuale, specificamente finalizzato ad una soluzione, avvenuto in data 04/01/2021 ed ove è emerso che non ci sono ricorsi attivi, a fronte della richiesta specifica dell'Ufficio d'Ambito di una puntuale relazione sulle vertenze e ricorsi in essere;
- a seguito dell'incontro il Comune effettua un ulteriore versamento di € 13.145,20= in data 15/02/2021, sempre a titolo di acconto dell'importo totale dovuto, ma ribadisce la presenza di una vertenza in essere tra l'ente stesso e l'ex gestore AMSC SpA, di cui mai ha fornito una specifica documentazione (richiesta in modo esplicito con nota prot. 4474 del 24/09/2020);
- l'Ufficio d'Ambito provvede, sulla base dei dati certi comunicati dall'Ente, ad effettuare una stima cautelativa a ritroso dei metricubi (il criterio utilizzato è stato quello di riportare i metricubi degli anni certi agli anni lacunosi, senza prevedere ipotesi di maggiorazioni, applicando per ciascun anno le varie percentuali stabilite dalla normativa; si allega foglio di calcolo per opportuna verifica), arrivando a ipotizzare un importo verosimile che corrispondesse a quanto dovuto per gli anni mancanti, quantificato in € 182.328,95=, e ribadisce al Comune con ulteriore sollecito a firma del Direttore e del Presidente (nota prot. 2287 dell'11/05/2021) di addivenire alla quantificazione corretta con la certificazione esplicita da parte del medesimo Comune;
- il Comune risponde in data 21/06/2021 prendendo atto delle stime effettuate dall'ATO senza confutarle, e nuovamente sottolineando l'impossibilità, a causa della vertenza tuttora in atto con l'ex gestore AMSC SpA, causa di cui è mai stata inviata prova concreta all'Ufficio d'Ambito, di confermare la quantificazione complessiva degli accantonamenti, e quindi di procedere con il relativo versamento; nella stessa comunicazione, l'ente conferma di aver provveduto ad un ulteriore acconto, per l'importo di 13.596,95= datato 21/06/2021.

CONSIDERATO, dunque, che ad oggi la situazione risulterebbe la seguente:

- 182.328,95€: importo che il comune di Casorate Sempione dovrebbe versare complessivamente all'Ufficio d'Ambito, che tiene conto di una stima cautelativa a ritroso relativa agli anni 2002-2009, oltre ai dati certi riguardanti gli anni 2010-2012, stima che deve comunque essere certificata dal Comune;
- 76.622,92€: importo che il comune ha versato ad oggi a titolo di accantonamenti;
- 105.706,03€: importo tuttora mancante secondo le suddette stime per chiudere il debito in oggetto.

VISTO il "parere favorevole" in ordine alla regolarità tecnica e contabile espresso dal Direttore dell'Ufficio d'A.T.O., dott.ssa Carla Arioli, ai sensi degli artt. 49 e 147-bis del D. Lgs. 267/2000;

Il Presidente pone in votazione l'argomento all'ordine del giorno:

Con votazione unanime espressa nella forma di legge;

Il Consiglio di Amministrazione

DELIBERA

- 1) di prendere atto della successione dei fatti dettagliatamente descritti e quindi di tutta la cronistoria delle comunicazioni intercorse tra il Comune di Casorate e l'Ufficio d'Ambito;
- 2) di prendere atto della necessità di trasmettere una relazione dettagliata alla Corte dei Conti per una verifica da parte di un organo costituzionale con funzioni giurisdizionali in materia contabile;
- 3) di dare mandato al Direttore ed agli Uffici competenti affinché provvedano all'espletamento di tutti gli atti ed interventi derivanti dal presente atto;
- 4) di demandare al Direttore dell'Ufficio d'Ambito, per il tramite dei competenti uffici, la pubblicazione del presente provvedimento in Amministrazione Trasparente ai sensi del D. Lgs. 33/2013;
- 5) di dare atto che sul presente provvedimento sono stati espressi favorevolmente i pareri ai sensi degli artt. 49 e 147-bis del D. Lgs. 267/2000;
- 6) di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 267/2000.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente
Dott. Riccardo Del Torchio

Il Direttore dell'Ufficio d'Ambito
Dott.ssa Carla Arioli

☒ Deliberazione dichiarata immediatamente eseguibile

☐ Deliberazione esecutiva ad ogni effetto di legge decorso il ventiseiesimo giorno di pubblicazione

Il Direttore dell'Ufficio d'Ambito
Dott.ssa Carla Arioli